

Nuovo direttivo

Renato Campetella confermato presidente di "Aiace"

Ambiente

Sabato 21 maggio a Belforte del Chienti l'Associazione italiana per l'ambiente, la cultura, le emergenze (Aiace) ha tenuto l'assemblea generale straordinaria degli iscritti per l'elezione dei componenti dei suoi organi sociali per il prossimo quadriennio.

I soci hanno riconfermato presidente Renato Campetella, già fondatore dell'organizzazione e da anni particolarmente attivo nelle iniziative di tutela ambientale e di protezione civile. A coadiuvare il suo operato sono stati poi eletti come consiglieri Luca Arini, Paola Carella, Marina Grisei, Valentina Parrucci, Federico Piancatelli, Demiro Quacquareni e come garanti Giuseppe Carnevali, Matteo Mancini, Marisa Migliori, Gianfranco Fraticelli e Alessandrina Petetta. La nuova dirigenza, proveniente da diverse località della provincia di Macerata, riunisce e valorizza le diverse esperienze maturate dai suoi componenti nei campi dell'attivismo ambientale, del volontariato di protezione civile, nonché della tutela e valorizzazione dei beni culturali.

Gli ultimi anni sono stati fortemente condizionati dai pesanti effetti della pandemia che hanno drammaticamente limitato ogni attività, ma non quella di chi comunque ha continuato a maltrattare gli animali e le persone, a consumare e inquinare i suoli, a deturpare i paesaggi erodendo i territori dell'Appennino su cui la ricostruzione post sisma stenta a procedere e dove interi borghi con la loro storia e la loro cultura

del costo della vita, si assiste a una contestuale riduzione dei servizi essenziali che non permette alle giovani generazioni di progettare il loro futuro in quei luoghi.

L'Associazione, che recentemente ha aderito alla Federazione nazionale Pro Natura, intende accogliere e organizzare tanti cittadini sensibili ai temi della preservazione della natura, della tutela e valorizzazione dei beni culturali con la speranza di rianimare i ter-



I componenti dell'associazione

ra rimangono abbandonati in un desolante silenzio. "Quello che più ci preoccupa – dicono i responsabili dell'associazione – è la crescente rarefazione demografica, in particolare nelle aree interne dove, oltre al generale aumento

ritori con iniziative di cittadinanza attiva, con l'elaborazione di progetti e attività che difendano la biodiversità e che valorizzino le identità storiche artistiche e monumentali dei territori".

F. Ubaldi